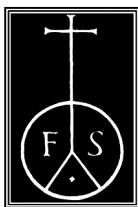


STUDI KANTIANI

XXI

2008

ESTRATTO



PISA · ROMA

FABRIZIO SERRA · EDITORE

2008

RIVISTA FONDATA DA SILVESTRO MARCUCCI

★

Direttori / Herausgeber / Editors / Directeurs
MASSIMO BARALE, CLAUDIO LA ROCCA

Comitato scientifico / Wissenschaftlicher Beirat / Editorial Board
Comité scientifique

HENRY E. ALLISON (Davis), MARIO CAIMI (Buenos Aires), CLAUDIO CESA (Pisa),
FRANCO CHIEREGHIN (Padova), GERARDO CUNICO (Genova),
KLAUS DÜSING (Köln), GIANNA GIGLIOTTI (Roma), NORBERT HINSKE (Trier),
PIERRE KERSZBERG (Toulouse), PAULINE KLEINGELD (Leiden),
HEINER KLEMME (Wuppertal), ANTONIO MARQUES (Lisboa),
VITTORIO MATHIEU (Torino), FAUSTINO ONCINA COVES (Valencia),
RICCARDO POZZO (Verona), JENS TIMMERMANN (St. Andrews)

Redazione / Redaktion / Editorial Office / Rédaction
c/o Accademia editoriale, Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa
E-mail: Claudio.LaRocca@unige.it

★

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 14 del 9.11.1987
Direttore responsabile: FABRIZIO SERRA

★

Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della *Fabrizio Serra · Editore*[®], Pisa · Roma, un marchio della *Accademia editoriale*[®], Pisa · Roma. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

★

Proprietà riservata · All rights reserved
© Copyright 2008 by
Fabrizio Serra · Editore[®], Pisa · Roma,
un marchio della *Accademia editoriale*[®], Pisa · Roma

Stampato in Italia · Printed in Italy
ISSN 1123-4938
ISSN ELETTRONICO 1724-1812

★

Per la migliore riuscita delle pubblicazioni, si invitano gli autori ad attenersi, nel predisporre i materiali da consegnare alla Redazione ed alla casa editrice, alle norme specificate nel volume FABRIZIO SERRA, *Regole editoriali, tipografiche & redazionali*, Pisa-Roma, Istituti editoriali e poligrafici internazionali, 2004 (ordini a: iepi@iepi.it). Il capitolo *Norme redazionali*, estratto dalle *Regole*, cit., è consultabile *Online* alla pagina «Pubblicare con noi» di www.libraweb.net.

IMMANUEL KANT, *Guerra e pace. Politica, religiosa, filosofica*, a cura di Gerardo Cunico, Reggio Emilia, Diabasis, 2004, pp. 156.

IL testo introdotto e curato da Gerardo Cunico, uscito nell'occasione del bicentenario della morte di Kant, è una raccolta antologica di scritti kantiani dedicati al tema della pace e del conflitto. Secondo il curatore, nel pensiero di Kant «il conflitto è una componente essenziale della vita umana» che «la mantiene attiva, reattiva e in movimento» (p. 10). Si ha conflitto legittimo quando «tutte le parti in causa hanno la possibilità di far valere liberamente le loro pretese, le loro ragioni e le loro critiche di fronte a una istanza superiore di giudizio»; il conflitto illegittimo è «quello in cui non viene rispettato il diritto altrui» e «non viene riconosciuta nessuna istanza di giudizio imparziale (fondata sulla ragione comune a tutti)» (p. 11). La guerra è una forma di conflitto illegittimo, ma è anche, nello stesso tempo, un fenomeno «contingente ma strutturale dell'esistenza umana» (p. 11) e un indiretto e involontario fattore di progresso (p. 12).

Kant, nota il curatore, è tuttavia molto lontano da una concezione dialettica in senso hegeliano: «in lui questo sviluppo è impedito dalla netta differenziazione fra il bene e il male, tra legittimo e illegittimo, tra dover essere e essere, dalla coscienza della inconcettualizzabilità del male e della irriducibilità del bene» (p. 11). È impedito anche, si potrebbe aggiungere, dal fatto che in Kant gli ambiti di legalità pratico e teoretico e lo spazio di competenza del Giudizio sono rigorosamente distinti, in modo tale che le domande della filosofia non possono mai trovar risposta in un sapere della totalità il quale superi la distinzione fra ragione teoretica, ragione pratica e giudizio teleologico. Così il conflitto legittimo delle facoltà è un confronto fra pretese teoriche – la ricerca libera della verità propria della filosofia contro le presunte utilità sanzionate dal governo professate dalle altre facoltà – che deve essere risolto non con una *amicabilis compositio*, ma con una sentenza giuridicamente valida di un giudice, che è, metaforicamente, la ragione. Fuor di metafora, però, appellarsi, in questo caso, al tribunale della ragione significa voler sottrarre il conflitto delle facoltà ai tribunali dello Stato.

Altra cosa è la questione del conflitto bellico vero e proprio. Qui la posizione di Kant è in apparenza ambivalente, a seconda che si consideri la guerra su un piano giuridico, come pretesa illegittima, da parte degli stati, di far valere i propri interessi con la forza, o teleologicamente – alla maniera della *Garanzia per la pace perpetua* – in quanto strumento per assicurare il popolamento della Terra e la diversità dei popoli. La distinzione rigorosa fra ambiti di legalità, fra teleologia della natura e teleologia morale mostra però, come osserva il curatore, che non c'è dissidio nel pensiero di Kant (p. 17). Se adottiamo una tale prospettiva, tuttavia, dobbiamo anche riconoscere che la questione dell'assetto giuridico sovranazionale atto ad evitare la guerra non può essere considerata poco rilevante e differibile alle calende greche: dal punto di vista della ragion pratica il discrimine decisivo fra lo stato di natura e lo stato civile è infatti la presenza o l'assenza di un tribunale – questa volta in un senso non metaforico – che dirima le controversie come terzo fra le parti. Se così non fosse, la soluzione auspicata da Kant – se dovesse contare solo «sull'effetto contagiante e pacificatore di un assetto repubblicano» (p. 19) – non si distinguerebbe da quella dell'equilibrio di potenza che viene denunciato come intrinsecamente precario già nella terza parte del *Detto comune: questo può essere giusto in teoria, ma non vale per la pratica*.

L'antologia curata da Cunico raccoglie brani tratti, con svariati tagli, dalle *Lezioni di antropologia*, mai tradotti in italiano in precedenza: *Anthropologie Friedlaender*, AA xxv 675-697; *Menschenkunde*, AA xxv 1194-1203; *Anthropologie Mrongovius*, AA xxv, 1415-1429; alcuni passi della *Disciplina della ragion pura* dalla *Critica della ragion pura* (B 766-785, VI 484-495; B 804-806 III 505-507; un breve florilegio dei capitoli I, II e III della *Religione entro i limiti della semplice ragione*; alcuni brani del *Conflitto delle facoltà* (A 6 sg., 12-14, 24-26, 29-43; AA VIII 18 sg., 21 sg., 27 sg.,

29-36 sg.) e infine le versioni integrali della *Pace perpetua* e dell'*Annuncio della prossima stipulazione di un trattato per la pace perpetua in filosofia*.

Si tratta di una selezione interessante, costruita al servizio di una ipotesi interpretativa argomentata con chiarezza, ancorché costretta entro una forma ormai inadeguata. I testi di Kant sono stati integralmente messi *on-line*, nel quadro di una nuova edizione dell'*Akademie-Ausgabe*, dall'Institut für Kommunikationsforschung und Phonetik dell'Università di Bonn, in un sito (<http://www.ikp.uni-bonn.de/Kant/>) molto amichevole per chi desidera fare dei *link* a parti circoscritte di ciascuna opera. Un percorso ipertestuale composto di traduzioni, anche parziali, fra loro collegate a sostegno di un'interpretazione, e liberamente accessibile in rete, sarebbe uno strumento molto utile per gli studenti e per gli studiosi. La parzialità del taglio interpretativo sarebbe infatti compensata sia dall'immediatezza dell'accesso al testo originale ed integrale, sia dalla facilità di costruire altri analoghi ipertesti di glossa, integrazione, critica e commento. Presentare lo stesso percorso chiuso in un libro e sotto *copyright* è invece, per molti aspetti, controproducente. In questo caso infatti il valore o il disvalore della tesi interpretativa può essere apprezzato solo dalla minoranza degli studiosi che conoscono i testi di Kant da altre fonti; in più le traduzioni non possono essere né emendate né riutilizzate, così che i traduttori successivi saranno condannati alla fatica sisifea di rifare daccapo quello che è stato già fatto. E per chi non è un kantista di professione, il testo si riduce a una antologia divulgativa, che però ben difficilmente potrebbe essere adottata per un impiego scolastico, proprio perché costruita al servizio dell'ipotesi interpretativa di uno studioso. Simili questioni editoriali possono apparire – e forse sono – marginali: Kant stesso, però, non disdegnò di occuparsene, intervenendo nel dibattito sulla ristampa (*Nachdruck*) dei libri, forse perché era consapevole che la libertà dell'uso pubblico della ragione sarebbe rimasta una parola vuota se non si fossero pensati strumenti adeguati per la sua comunicazione. È dunque da augurarsi che queste osservazioni – che riguardano, per così dire, l'ufficio di cancelleria del tribunale della ragione – possano essere accolte come spunti per un conflitto legittimo.

MARIA CHIARA PIEVATOLO

Amministrazione / Verwaltung / Publishing Office / Administration

ACCADEMIA EDITORIALE®

Casella postale n. 1, succursale n. 8, I 56123 Pisa

Tel. +39 050 542332 · Fax +39 050 574888

E-mail: iepi@iepi.it · www.libraweb.it

Periodicità: annuale / Erscheinungsweise: jährlich

Frequency: annual / Périodicité: annuel

Abbonamento annuale / Jahresbezug / Annual subscription

Souscription annuelle

Italia: privati € 80,00; enti (con edizione Online) € 195,00

Ausland / abroad / étranger: individuals € 160,00;

institutions (with Online Edition) € 245,00

Copia singola / Single issue: € 305,00

I pagamenti possono essere effettuati tramite versamento su

c.c.p. n. 17154550 o tramite carta di credito

(American Express, Visa, Eurocard, Mastercard)

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28

I 56127 Pisa · E-mail: accademiaeditoriale@accademiaeditoriale.it

Uffici di Roma: Via Ruggiero Bonghi 11/b (Colle Oppio)

I 00184 Roma · E-mail: accademiaeditoriale.roma@accademiaeditoriale.it

SOMMARIO

SAGGI

EMILIO GARRONI, <i>Attualità di Kant</i>	11
GABRIELE TOMASI, <i>Sul valore rappresentativo del piacere per il bello in Kant</i>	17
DANIELA TAFANI, <i>Religione e diritti civili: la questione ebraica in Kant</i>	33
PEDRO JESÚS TERUEL, <i>Das Organ der Seele. Immanuel Kant y Samuel Thomas Sömmerring sobre el problema mente-cerebro</i>	59
ALBERTO VANZO, <i>Sull'interpretazione coerentista della concezione kantiana della verità</i>	77

MISCELLANEA

TANJA GLOYNA, JACQUELINE KARL, WERNER STARK, <i>Kant's gesammelte Schriften im Jahr 2008</i>	99
NICO DE FEDERICIS, <i>Giuliano Marini interprete di Kant</i>	109
FRANCESCO VALERIO TOMMASI, <i>Le persone, infiniti fini in sé. Un ricordo di Marco Maria Olivetti lettore di Kant</i>	121

RECENSIONI

IMMANUEL KANT, <i>Guerra e pace. Politica, religiosa, filosofica</i> , a cura di Gerardo Cunico (Maria Chiara Pievatolo)	129
JAY F. ROSENBERG, <i>Accessing Kant: a relaxed Introduction to the Critique of pure Reason</i> (Raffaele Giampietro)	131
GIUSEPPE MOTTA, <i>Kants Philosophie der Notwendigkeit</i> (Paola Rumore)	133
GIULIANO MARINI, <i>La filosofia cosmopolitica di Kant</i> (Claudio Cesa)	137
SARA FORTUNA, <i>Il laboratorio del simbolico. Fisiognomica, percezione, linguaggio da Kant a Steinthal</i> (Gennar Luigi Linguiti)	141
LUCA BISIN, <i>La fenomenologia come critica della ragione. Motivi kantiani nel razionalismo di Husserl</i> (Francesco Lanzillotti)	143
<i>Terror, Peace and Universalism. Essays on the Philosophy of Immanuel Kant</i> , ed. by Bindu Puri, Heiko Sievers (Nico De Federicis)	147
<i>Kant und der Katholizismus. Stationen einer wechselhaften Geschichte</i> , hrsg. von Norbert Fischer (Giuseppe Franco)	153
ALBERTO PIRNI, <i>Kant filosofo della comunità</i> (Luca Paltrinieri)	157
ASTRID DEUBER-MANKOWSKY, <i>Praktiken der Illusion. Kant, Nietzsche, Cohen, Benjamin bis Donna J. Haraway</i> (Sara Fortuna)	161
Bollettino Bibliografico 2006	165
XI Congresso Kantiano Internazionale - <i>Call for papers</i>	183
XI. Internationaler Kant-Kongress - <i>Call for papers</i>	184
Notiziario	185
Segle delle opere di Kant	187
Libri ricevuti	191